

DIRITTI & CONSUMI

L'EDITORIALE

di Francesco Luongo - Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino

Twitter @F_Luongo72

LA CALDA ESTATE DELL'ASSOCIAZIONISMO TRA IL NUOVO CODICE DEL TERZO SETTORE E LA RIVOLUZIONE TRASPARENZA

Le numerose emergenze del Paese, come i migranti, il terrorismo e le gravi tensioni internazionali, hanno inevitabilmente posto in secondo piano la vera e propria rivoluzione dell'associazionismo italiano dettata da due importanti provvedimenti varati in questa calda estate. Dopo una lunga attesa, nasce il **Codice del Terzo Settore** (D.lgs 117/17) che ridisegna completamente il quadro normativo per il volontariato italiano, con importanti innovazioni come l'abolizione delle Onlus e la nascita degli Enti del Terzo Settore (ETS). Questa nuova categoria racchiuderà in sé tutte le attuali organizzazioni di volontariato, di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali incluse le cooperative, le reti associative, le società di mutuo soccorso, fondazioni ed ogni altro tipo di associazione riconosciute o meno. Negli oltre 104 articoli del Codice il legislatore è intervenuto in modo molto dettagliato su tutti gli aspetti legati alla costituzione ed alla vita stessa delle associazioni, con norme precise sull'ordinamento interno e l'amministrazione stessa delle associazioni. Tra le novità la tenuta delle scritture contabili, gli organi di controllo obbligatorio con entrate sopra i € 220.000,00, la necessità di revisore legale per associazioni con almeno 12 dipendenti ed entrate per € 2.200.000,00, ma anche un obbligo preciso da parte della P.A. di coinvolgimento e coprogettazione con gli ETS. Di grande impatto sui territori anche il riordino dei Centri Servizi del Volontariato ed i nuovi Titoli di solidarietà, ovvero obbligazioni o altri strumenti finanziari che potranno essere emessi dalle banche per supportare il terzo settore. Per accedere alle agevolazioni l'associazione sarà tenuta all'iscrizione nel nuovo Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, istituito presso il



Ministero del Lavoro e gestito, su base territoriale, da Regioni e Province autonome, con le regole che saranno emanate in un apposito decreto del Ministero entro agosto 2018. Si tratta forse della più importante innovazione che della norma che comporterà la necessità di modifiche statutarie per gran parte degli organismi che vorranno mettersi in regola. Se la necessità di un riordino della materia era fortemente sentita, l'impianto del Codice e la regolazione amministrativa del Registro degli ETS, affidata alle Regioni e Province autonome, non fanno ben sperare quanto alla semplificazione di un sistema del volontariato già oberato di obblighi costosi e adempimenti burocratici, destinati a moltiplicarsi in contrasto con la libertà di associazione prevista dall'art 18 della Costituzione. La seconda importante novità, deriva dall'approvazione della legge annuale sulla concorrenza (L. 124/17), che estende **la piena applicazione del D.lgs n. 33/13, in materia di trasparenza, al no profit ponendolo di fatto sotto il controllo dell'ANAC**. A decorrere dal 2018, associazioni fondazioni ed anche le imprese dovranno pubblicare nei propri siti o portali digitali, entro il 28 febbraio di ogni anno, sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e ogni vantaggio economico, di qualunque genere, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o società controllate in tutto o in parte dalla P.A. L'inosservanza di tale obbligo comporterà la drastica sanzione della restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti. Finirà l'era del finito no profit che opera nell'ombra intercettando milioni di euro di fondi pubblici? Staremo a vedere, vigilando sulla corretta applicazione della Legge.

DDL
CONCORRENZA



continua a pag. 2

DDL CONCORRENZA, MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO: REGOLE SUPERATE DAI NUOVI MERCATI. POCHE NOVITÀ, TRA CUI LA LIBERALIZZAZIONE DELL'ENERGIA, È GRANDE OCCASIONE MANCATA PER IL CONSUMERISMO ORGANIZZATO

di Antonella Giordano



“Quella del DDL concorrenza più che una lunga gestazione è stata una interminabile autopsia iniziata nel lontano 2014”. Questo il commento di Francesco Luongo, Presidente nazionale del Movimento Difesa del Cittadino, di fronte “ad un insieme di norme nate già vecchie, che non incidono sui veri nodi che ingessano la concorrenza del nostro Paese”. “Un nulla di fatto insomma - per l’Associazione - che avrà bisogno di ulteriori tempi biblici per l’emanazione dei circa 20 decreti attuativi”. “Inoltre l’evoluzione tecnologica negli ultimi 3 anni rende questa legge un esercizio di puro tecnicismo parlamentare, condito dall’azione delle principali lobbies del Paese che si sono scatenate per affossare qualsiasi tentativo di vera innovazione” continua l’Avv. Francesco Luongo. La legge sulla concorrenza, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto 2017, è sostanzialmente una legge biblica sia per i tempi che per i modi in cui è stata formulata: un unico articolo corredato da oltre 190 commi, che spazia dalle assicurazioni RC auto alla possibilità di sconti da parte degli alberghi, dall’energia alle società tra avvocati, dalle norme sui contratti di telefonia alle regole sulla previdenza complementare. Alcune novità entrano in vigore già il 29 agosto, ma molte norme vedranno la luce tra un anno e più. L’estrema eterogeneità dei contenuti e la grande varietà dei tempi di attuazione non fa che rinviare una reale opera di liberalizzazione del Paese ad un’altra stagione politica. Forse sarebbe stato meglio seguire la strada, consigliata anche dal legislatore europeo, di una legge annuale sulla concorrenza, con misure più dettagliate e articolate, monitorate direttamente con l’aiuto dell’Autorità Antitrust. “Tra le poche novità concrete di questa legge - la liberalizzazione del mercato energetico ad oggi ancora in mano a pochissimi incumbent “regolati” da un’Authority dalle norme ipertecnicistica e incomprensibili dagli utenti e dall’enforcement gentile nei confronti degli operatori”. Dal 1° luglio 2019, nei settori del gas e dell’elettricità viene eliminato il regime di “maggior tutela” compiendo un passo doveroso, quanto necessario, verso un mercato più moderno e coerente con le normative europee e completando un processo di liberalizzazione iniziato ormai 10 anni fa. Il Move-

mento Difesa del Cittadino ritiene questo cambiamento “un punto di partenza per ristrutturare finalmente il mercato energetico italiano, assicurando una volta per tutte maggior trasparenza, prezzi più competitivi e servizi più efficienti ed evitando che da un monopolio pubblico che non offriva alcuna scelta, i consumatori vengano trascinati verso nuovi monopoli dei vecchi incumbent, anche attraverso contratti falsi e porta a porta truffaldini senza che neppure se ne rendano conto”. Il resto è poca cosa. Sulle assicurazioni si chiarisce che le polizze sui rischi accessori non si rinnovano tacitamente ma si risolvono automaticamente alla loro scadenza; gli eventuali sconti sull’RC auto per chi installa la scatola nera e per i ‘virtuosi’ che non causano incidenti da 4 anni pur vivendo nelle province a più alto tasso di sinistri stradali sono collegati a una serie di provvedimenti che dovranno essere emanati dall’Ivass. Gli intermediari finanziari che condizionano l’erogazione del mutuo immobiliare o del credito al consumo alla stipula di un contratto di assicurazione sono tenuti ad accettare, senza variare le condizioni offerte, la polizza che il cliente reperirà sul mercato ma con contenuti minimi corrispondenti a quelli richiesti dall’intermediario finanziario. Si introduce il divieto per banche, assicurazioni e società di carte di credito di applicare ai servizi di assistenza telefonica tariffe superiori rispetto alle chiamate urbane. Mentre una modifica sul telemarketing sopprime un comma con cui venivano stabilite alcune caratteristiche necessarie per le telefonate non sollecitate dagli stessi clienti. In tema di comunicazioni, le spese relative al recesso (proporzionate al valore del contratto e alla durata residua della promozione offerta) o al trasferimento dell’utenza telefonica ad altro operatore devono essere commisurate al valore del contratto (durata massima di 24 mesi) e ai costi reali sopportati dall’azienda e vanno rese note al consumatore prima della sottoscrizione del contratto. Le modalità di recesso devono essere semplici (in ogni caso anche online) e di immediata attivazione e devono seguire le medesime forme utilizzabili al momento dell’attivazione o dell’adesione. “Il vero problema, oltre i tempi di attuazione di queste norme, è: chi vigilerà sulla loro applicazione? – conclude il Presidente del Movimento Difesa del Cittadino – Inoltre, come Associazione dei consumatori, denunciemo l’ennesima occasione mancata per riconoscere finalmente un ruolo al consumerismo organizzato”.



SALVATAGGI BANCARI, GRAZIE AL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO BANKITALIA DICHIARA ILLEGITTIMI I PRELIEVI A CARICO DEI CORRENTISTI PER ALIMENTARE IL FONDO DI RISOLUZIONE

di Francesca Marras



Bankitalia ha dichiarato illegittimi i prelievi effettuati nel 2016 a carico dei correntisti, di somme destinate a compensare i contributi versati al Fondo nazionale di risoluzione per salvare le 4 banche Etruria, Marche, CariFerrara, Carichieti. **I clienti di**

Banco Popolare BPM, UBI Banca, ma anche quelli di Intesa San Paolo e Deutsche Bank hanno, quindi, diritto al rimborso delle somme prelevate, la cosiddetta “Tassa Etruria”, e dovranno avere anche la possibilità di cambiare istituto senza penalità.

Il Movimento Difesa del Cittadino era intervenuto in merito alla questione e, il primo agosto, Bankitalia ha notificato una nota all’Associazione, all’esito di un esposto che denunciava l’illiceità di prelievi una tantum, stabiliti da alcune banche con la giustificazione di “parziale recupero dei contributi versati dagli istituti per alimentare il Fondo Nazionale di Risoluzione previsto dalla Direttiva UE/2014/59 (Bank Recovery and Resolution Directive)”.

In questo modo hanno contribuito ai salvataggi bancari, oltre ad azionisti, obbligazionisti subordinati e contribuenti (tramite gli aiuti pubblici per Mps e banche venete), anche i correntisti. E si tratta di addebiti, secondo l’Associazione, del tutto ingiustificati, illegittimi e vessatori per i correntisti.

Nel caso specifico del Banco BPM, lo scorso settembre, con Delibera del Comitato Esecutivo, i correntisti, sia privati che imprese, si sono visti annunciare un addebito una tantum di 25 euro sotto la voce “spese fisse di liquidazione” come parziale recupero dei contributi versati dal Banco Popolare al neo costituito “Fondo Nazionale di Risoluzione”.

Secondo quanto riportato dalla stampa, tutte le banche hanno motivato l’aggravio con il contributo al Fondo di risoluzione unico per le crisi bancarie, considerando un intervento legislativo che costituisce “giustificato motivo per un aumento”. Tuttavia, essendo le banche coinvolte tutte in attivo, è sorto il dubbio sull’effettiva sussistenza di un “giustificato motivo” che supportasse i rincari. **Per questo il Movimento Difesa del Cittadino è intervenuto presentando un esposto urgente a**



Banca d’Italia, denunciando l’illiceità degli addebiti e spiegando che: “tale aumento, oltre ad essere del tutto arbitrario rispetto alla quantificazione, non risultava assimilabile ad una modifica del contratto possibile all’art 118 TUB , essendo la motivazione del tutto generica e non assimilabile al giustificato motivo richiesto dalla norma. **La stessa Direttiva sul bail-in prevede il divieto di spalmare sulla generalità dei correntisti nazionali gli effetti della malagestio bancaria”.**

All’esito delle denunce, **Bankitalia ha comunicato che è stata richiesta agli istituti la restituzione delle somme in base a quanto stabilito nella comunicazione del 28 marzo 2017 secondo cui le modifiche unilaterali ai contratti sono vietate** tra l’altro quando: “realizzano interventi sulle tariffe, anche una tantum, a fronte di costi allo stesso tempo già sostenuti, non ricorrenti e che hanno già esaurito i loro effetti, in quanto in questi casi non si pone un problema di riequilibrio pro futuro e in via continuativa dei reciproci impegni delle parti rispetto a quanto originariamente convenuto. Inoltre, interventi una tantum si traducono di fatto in prelievi occasionali che, dal punto di vista del cliente, riducono l’incentivo a valutare l’opportunità del recesso, anche nei casi in cui sarebbe conveniente. Inoltre ripetute manovre una tantum possono dare luogo ad un effetto di lock in della clientela che contrasta con le finalità della disciplina in tema di jus variandi”.

“La Vigilanza di Banca d’Italia è stata chiara: i correntisti interessati da addebiti correlati ai soldi versati dalle proprie banche al Fondo di Risoluzione hanno il diritto a vedersi restituire queste somme – ha commentato il Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino Francesco Luongo – e, in mancanza di rimborso spontaneo, potranno chiedere all’Arbitro Bancario e Finanziario di riavere il dovuto attraverso le sedi del Movimento protagonista di questa nuova battaglia a tutela dei risparmiatori”.

GENERAZIONE Z, I CITTADINI E I CONSUMATORI DI DOMANI TRA RISCHI E OPPORTUNITÀ DI INTERNET

IL LAVORO DI MDC NEL PROGETTO GENERAZIONI CONNESSE

di Silvia Biasotto



Trascorrono online anche più di **5 ore al giorno**. Condividono, postano, fotografano, riprendono video e acquistano. Tutto in rete. Sono i ragazzi e le ragazze della **cd Generazione Z**, i nati dalla seconda metà degli anni Novanta agli inizi del Duemila e caratterizzati da un diffuso uso di internet. I cittadini e i consumatori di domani, potremmo definirli. Sono loro al centro del progetto europeo **Generazioni Connesse**, di cui il **Movimento Difesa del Cittadino** è **partner in prima fila nelle scuole** e con un attivo contributo sul fronte dei contenuti e della comunicazione. Il progetto, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma **Connecting Europe Facility (CEF)** – **Safer Internet**, ha l'intento di sensibilizzare studenti genitori e insegnanti sui temi della **sicurezza in rete** (in particolare privacy, cyberbullismo, adescamento, sexting) per prevenire e fornire strumenti per operare in modo adeguato nella rilevazione precoce del rischio e per fornire un supporto adeguato nella fase di intervento. L'iniziativa è coordinata dal **MIUR**, in partenariato col **Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni**, l'**Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza**, **Save the Children Italia**, **Telefono Azzurro**, **Università degli Studi di Firenze**, **Università degli studi di Roma "La Sapienza"**, **Skuola.net**, **Cooperativa E.D.I.** e **Movimento Difesa del Cittadino**.

Rischi e vantaggi della rete. Sono i punti cruciali degli strumenti di Generazioni Connesse, dai materiali formativi per studenti, genitori e docenti alle campagne di comunicazione. Internet è infatti una grande opportunità, ma solo se sperimentata in modo consapevole. Nonostante siano dei nativi digitali e passino tantissime ore connessi, troppo spesso **le giovani generazioni non hanno la percezione delle conseguenze di un semplice click**. Il mondo virtuale non rimane tale e la realtà ne è inevitabilmente toccata, se non stravolta. In occasione del Safer Internet Day del 2016, una ricerca di Skuola.net e dell'Università di Firenze evidenziava come **i ragazzi e le ragazze temono i bulli digitali, ma ancora in troppi sottovalutano il cyberbullismo**, tanto che solo l'8% ammette di aver intenzionalmente vessato un coetaneo, mentre 1 su 10 banalizza il proprio comporta-

mento come semplice scherzo. Eppure non mancano le storie di suicidi di vittime di cyberbulli.

Le conseguenze di un uso non sicuro della rete sono molto più complesse e pervasive. Perché con una condivisione di una foto o di dati personali si possono avere effetti rispetto alla sfera della **privacy**, alla possibilità di subire un **furto di identità**, a rimanere vittima dei pericoli del **gioco online** e in merito ad **acquisti poco sicuri nel web**. Proprio su queste tematiche **MDC ha dato, in questa terza edizione di Generazioni Connesse, un contributo importante in termini di contenuti sia per il sito web (www.generazioniconnesse.it) che per la piattaforma online di formazione dedicata agli insegnanti**. Perché come accennato, la **cd Generazione Z** sarà il **popolo dei consumatori di domani**. Anzi già di oggi. Secondo l'indagine "Il tempo del web. Adolescenti e genitori online", **il 38% dei 12-18enni fa acquisti online**. Di questi il 63% paga con carta di credito/ricaricabile dei propri genitori mentre il 22% ne ha una propria. E non sempre i genitori sono a conoscenza dell'uso della propria carta di credito da parte dei figli.



L'IMPEGNO DI MDC NELLE SCUOLE

Nell'anno scolastico 2016/2017 solo il Movimento Difesa del Cittadino ha raggiunto con attività formative sull'uso sicuro della rete **circa mille studenti, oltre 300 genitori e 350 insegnanti**. Altrettanti numeri sono stati conseguiti dalle altre associazioni che per Generazioni Connesse visitano le scuole, come Telefono Azzurro e la Cooperativa Edi.

TARGET FORMATI:

CIRCA 1.000 STUDENTI



300 GENITORI



350 INSEGNANTI



SCUOLE COINVOLTE:



MEDIE E LE CLASSI DELLA IV E V ELEMENTARE

TEMI TRATTATI:

PRIVACY, WEB REPUTATION, RISCHI DELLA DIFFUSIONE ONLINE DI MATERIALE PORNOGRAFICO, CYBERBULLISMO, ADESCAMENTO, VIDEOGIOCHI ON LINE, MALWARE, PHISHING NEL GIOCO ONLINE, E-COMMERCE E USO SICURO DEL DENARO ONLINE



PRIMA APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUL CYBERBULLISMO

E' di fine luglio, a poco più di un mese dalla sua entrata in vigore, la prima applicazione della legge 71/2017 sul cyberbullismo. E' stato infatti "ammonito" un ragazzino di 15 anni che aveva minacciato l'ex fidanzata di divulgare una sua foto intima. Il minore ha così eliminato l'immagine da qualsiasi supporto informatico per non diffonderla. Tra le novità del testo c'è la definizione del fenomeno e la possibilità, per il minore (anche senza che il genitore lo sappia), di chiedere direttamente al gestore del sito l'oscuramento o la rimozione della "cyber aggressione". Nel caso in cui il gestore ignori l'allarme, la vittima, stavolta con il genitore informato, potrà rivolgersi al Garante per la Privacy che entro 48 ore dovrà intervenire. Il disegno di legge istituisce, tra l'altro, un Tavolo tecnico interministeriale presso la Presidenza del Consiglio con il compito di coordinare i vari interventi e di mettere a punto un Piano integrato contro il bullismo via web. E stabilisce la "procedura di ammonimento" come nella legge anti-stalking: il "bullo" over 14 sarà convocato dal Questore insieme a mamma o papà e gli affetti dell'"ammonimento" cesseranno solo una volta maggiorenne. Ogni scuola dovrà individuare tra i prof un addetto al contrasto e alla prevenzione del "cyberbullismo" che potrà avvalersi della collaborazione delle Forze polizia. Il **modulo di denuncia** è scaricabile dal sito del Garante.

UOVA AL FIPRONIL, IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO INTERVIENE A TUTELA DEI CONSUMATORI E INVIA ESPOSTO ALLE PROCURE

di Francesca Marras



Lo scandalo sulle uova al fipronil continua ad estendersi; partito probabilmente da Belgio e Olanda, non ha tardato ad arrivare anche in Italia. L'antiparassitario sotto accusa, si legge su fonti stampa, è il Dega 16, prodotto dalla società olandese di disinfestazione

ChickFriend, che lo presentava come un prodotto naturale, a base di mentolo, timolo ed eucaliptolo. In Italia, il Piano di ricerca del fipronil in uova, ovoprodotti e alimenti preparati con uova o derivati, è stato disposto dal ministero della Salute l'11 agosto. Ed anche il Movimento Difesa del Cittadino, impegnato da anni nell'ambito della sicurezza alimentare, si è subito attivato sul fronte della tutela e dell'informazione a favore dei consumatori. Secondo il parere dell'Associazione, alla luce di quanto accaduto, si rende infatti necessario **intervenire sulla trasparenza e sulla tracciabilità dei vari passaggi, con una normativa europea che garantisca informazioni chiare su tutti i prodotti, soprattutto sugli alimenti composti.** Pertanto, l'Associazione ha chiesto al Ministero della Salute di "rendere subito noti i nomi delle aziende coinvolte nel nuovo caso di contaminazione, così come ha fatto la Francia e la Germania, pubblicando l'elenco dei prodotti coinvolti e rendendo pubblici i flussi commerciali delle materie prime provenienti dall'estero". Inoltre,

il Movimento Difesa del Cittadino ha presentato un Esposto alle Procure di Roma, Nola, Milano, Ancona, Viterbo, Benevento e Salerno, per i reati di adulterazione alimentare (articolo 440 del codice penale) commercio di sostanze nocive (Art 444 Codice Penale) e detenzione di sostanze tossiche per l'uomo (articolo 5 della legge 283/1962). Decisione che ha fatto seguito all'iniziativa dei Carabinieri dei NAS, che hanno proceduto a sequestri a Viterbo e Ancona, di oltre 92mila uova con 14mila galline in quarantena, tre in Campania (a Benevento e Sant'Anastasia e Salerno), oltre che nelle Marche e in Lazio, in allevamenti e laboratori di pasta e a Milano, dove la positività al Fipronil era stata scoperta in una partita in una partita di 127 confezioni di cui 117 già vendute a ignari consumatori di "Atsuyaki Tamago" distribuito dall'azienda tedesca Kagerr e in Italia da International Trade Group. Negli ultimi giorni lo scandalo Fipronil ha coinvolto anche alcuni allevamenti in Emilia-Romagna, e la scoperta dell'insetticida anche su alcune uova sgusciate liquide vendute in Calabria confermano che l'emergenza è reale e rappresenta un serio pericolo per i consumatori. A questo punto l'Associazione ritiene ormai smentite dall'esito dei controlli le rassicurazioni del Ministero della Salute, per non parlare della campagna di "autocontrolli" lanciata dalle organizzazioni di categoria. L'Associazione provvederà intanto a raccogliere tutte le segnalazioni e i reclami dei consumatori, che verranno poi trasmesse alle ASL competenti. Quanto ai possibili danni all'uomo, il Movimento ricorda che i sintomi che sono stati osservati a seguito di esposizione a forti dosi, singola o ripetuta, sono ipereccitabilità, irritabilità, tremori e, a uno stadio più grave, letargia e convulsioni. I sintomi sono reversibili, una volta terminata l'esposizione ma non è noto un antidoto specifico.



TRENITALIA NASCONDE LE TARIFFE PIÙ BASSE E INTERVIENE L'ANTITRUST CON UNA MULTA DA 5 MILIONI DI EURO

di Francesca Marras

Prenotare i biglietti del treno online è comodo e semplice e risparmia al consumatore probabili code agli sportelli delle stazioni ferroviarie. Ma non sempre conviene. Si parla di Trenitalia, coinvolta in un caso di pratica scorretta a danno dei consumatori. **L'Antitrust ha**

sanzionato con il “massimo edittale” (una multa da 5 milioni di euro) la società ferroviaria, per l’esclusione dai propri sistemi di prenotazione di alcune soluzioni sui treni regionali, “generalmente più economiche”, e offrendo ai clienti del sito, della app e delle biglietterie automatiche solo quelle più costose, come le Frece. Secondo quanto accertato dall’Autorità, “l’insieme di soluzioni di viaggio omette numerose soluzioni con treni regionali, pur trattandosi di alternative sostituibili a quelle invece mostrate, alterando in questo modo la scelta del consumatore”. In particolare, Trenitalia utilizza in modo ingannevole la voce “**tutti i treni**”, che in teoria dovrebbe mostrare ai viaggiatori tutte le opzioni di viaggio disponibili, dai treni regionali, con e senza cambi, alle Frece.

Tuttavia, secondo quanto riscontrato dall’Autorità, la soluzione di viaggio che prevede un cambio e l’utilizzo di treni regionali non è mai inclusa nei risultati di ricerca e non è rintracciabile, se non attraverso una ricerca specifica, quando la partenza si trova in prossimità di una soluzione che utilizza Frece e Intercity, anche solo di pochi minuti più veloce.

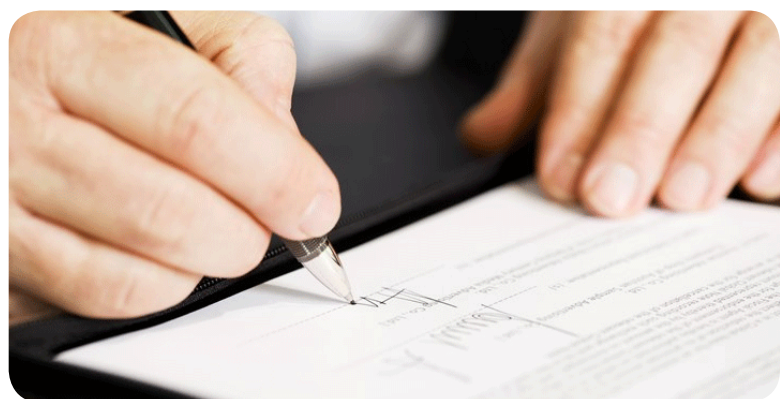
“E’ imbarazzante – ha commentato **Francesco Luongo, presidente del Movimento di Difesa del Cittadino** - Ci troviamo di fronte a una società che ha difficoltà ad avere un sito navigabile, dove conoscere orari o acquistare facilmente un biglietto è un sogno e ora abbiamo la conferma che nasconde anche le offerte”.

Il Movimento Difesa del Cittadino si trova da tempo in prima linea nella tutela dei consumatori danneggiati dagli scandali che hanno coinvolto Trenitalia, tra cui ultimo quello sull’algoritmo sbagliato che causava l’aumento delle tariffe sovraregionali, a danno dei pendolari. “E’ evidente che, senza un adeguato controllo dei parametri di qualità dei servizi promessi dalla azienda, ignorando gli obblighi di legge, molte promesse restano sulla carta potendo i viaggiatori in caso di disservizi solo reclamare e, in ultima analisi ricorrere a una procedura di conciliazione paritetica”.

FORNITURE NON RICHIESTE, IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO OTTIENE UNA IMPORTANTE VITTORIA CONTRO ACEA ENERGIA

Continua la campagna **del Movimento Difesa del Cittadino contro le attivazioni illegittime dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas**. Un’altra importantissima vittoria è stata ottenuta davanti al **Giudice di Pace di Roma nei confronti di ACEA Energia**. L’associata del Movimento, contattata telefonicamente, si è ritrovata con un contratto di fornitura nel mercato libero pur non avendo accettato alcuna proposta o firmato alcun contratto. Inutile ogni tentativo di conciliazione, non è rimasta altra scelta che il giudizio concluso con la Sentenza di condanna di ACEA Energia, per la violazione dell’art. 51 del Codice del Consumo, ed un risarcimento di oltre 1500 euro per le fatture addebitate illecitamente e per le spese legali.

“Il Giudice ha fatto proprio il principio già recepito dalla giurisprudenza di merito di altri Tribunali per cui l’attivazione di un contratto di fornitura non richiesta dall’utente debba essere dichiarata nulla, senza alcun tipo di pagamento di importi da parte del consumatore – spiega l’Avvocato Alessia Zittignani, Vicepresidente del Movimento Difesa del Cittadino che ha seguito il caso – Voglio sottolineare la rilevanza di questa decisione a livello generale, essendo del Giudice di Pace di Roma dove vi sono centinaia di casi analoghi”. **“Da anni la nostra Associazione denuncia abusi del genere nel mercato libero dell’energia e la totale mancanza di enforcement da parte della Autorità per l’energia – sottolinea Francesco Luongo Presidente Nazionale del Movimento –** Dal telemarketing aggressivo al porta a porta ingannevole, alcune aziende hanno migliorato i controlli con il nostro ausilio. Altre purtroppo continuano indisturbate a mettere in atto pratiche commerciali scorrette con l’unico rischio di ricevere una multa dall’Antitrust. Fortunatamente il consumatore si rivolge sempre più spesso alle Associazioni, informandosi rispetto ai propri diritti ed ottenendo giustizia.”



LEGAMBIENTE

PULIAMO IL MONDO 2017: 25 ANNI DI VOLONTARIATO AMBIENTALE IN ITALIA



LEGAMBIENTE

Tempo di bilanci. Quest'anno Puliamo il mondo, la storica iniziativa di volontariato ambientale organizzata da Legambiente in collaborazione con la Rai compie 25 anni. E per l'occasione vuole fare il punto sui cambiamenti avvenuti in questi anni. Il 22, 23 e 24 settembre 2017 tantissimi volontari in tutta Italia si impegneranno per continuare lo straordinario lavoro di pulizia e recupero del territorio che ogni anno coinvolge tantissime località e tra una ripulita al centro storico e uno sfalcio al giardinetto del quartiere, non mancheranno le occasioni per raccontare i cambiamenti nella gestione dei rifiuti in Italia e le prospettive di un futuro più virtuoso grazie all'economia circolare. Ma andiamo per ordine: Puliamo il Mondo è l'edizione italiana di Clean up the World, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo, portata in Italia nel 1993 da Legambiente che ne ha assunto il ruolo di comitato organizzatore, con il coinvolgimento di associazioni, aziende, comitati e amministrazioni cittadine. Ma la campagna nasce ancor prima, grazie alla collaborazione tra Clean Up Australia e l'UNEP (United Nations Environment Programme), intenzionate a estendere su scala globale quanto proposto dall'iniziativa Clean Up Sydney Harbour Day, realizzata in Australia nel 1989 grazie all'impegno del costruttore e velista australiano Ian Kiernan, indignato dall'enorme quantità di rifiuti che incontrava ovunque andasse, anche nelle aree più incontaminate come il Mar dei Sargassi nei Caraibi. Nel 1990, nella prima giornata di Clean Up Australia venne mobilitata l'intera nazione; nel 1993 Clean Up Australia coinvolse altri paesi nella sua campagna di impegno per la tutela dell'ambiente dando vita alla prima edizione di Clean Up the World. Lo scorso anno alla manifestazione italiana hanno partecipato oltre 600mila volontari in 4.000 località di 1.700 comuni. Anche quest'anno gli appuntamenti saranno moltissimi. Alle attività di pulizia e recupero di tante aree degradate o trascurate del nostro territorio parteciperanno le scuole, i gruppi scout, le comunità straniere, le associazioni dei cittadini e famiglie di tutti i tipi. Diverse le iniziative già proposte, a partire da "Puliamo il buio" nelle grotte di Gravina di Puglia insieme alla Società Speleologica italiana o a "Puliamo il mondo da tutte le barriere" in Toscana, con il coinvolgimento delle comunità di migranti nelle zone di Firenze e Prato. In Campania l'obiettivo sarà quello di verificare i risultati di 25 anni di attività con iniziative nelle località più virtuose per la raccolta differenziata (Cetara sulla Costiera Amalfitana, Scampia a Napoli ecc.), mentre il

Veneto sarà in prima linea con numerose iniziative, tra cui le pulizie straordinarie realizzate con i partecipanti ai campionati di Karate di Treviso o il progetto Don't waste Venice, per la raccolta delle plastiche abbandonate nella bellissima laguna di Venezia.

Ministero SALUTE

ISTAMINA OLTRE I LIMITI PREVISTI PER LEGGE. RICHIAMATO LOTTO DI TONNO CONGELATO

di Silvia Biasotto

Mal di testa, bruciore in bocca, eritema, orticaria, nausea, vomito, crampi... Sono alcuni dei sintomi della cd "sindrome sgombroide" diffusa in pesce alterato da istamina. Il pericolo riguarda un lotto di tonno congelato con denominazione: "Filone tonno pinne gialle qualità extra taglio misto". Il prodotto della Trivaris S.L. è sottovuoto e il lotto sotto accusa riporta il codice T154-17 con scadenza 01/11/18. La sindrome sgombroide – spiega il Ministero della Salute – è una patologia simil-allergica risultante dall'ingestione di pesce alterato che contiene istamina. Si manifesta comunemente con arrossamento della pelle, prurito, cefalea pulsante, bruciore orale, crampi addominali, nausea, diarrea, palpitazioni, senso di malessere e raramente ipertermia a breve distanza dal consumo del pesce. In molti casi la sintomatologia è auto limitante. Sintomi più severi possono presentarsi in soggetti asmatici o allergici in generale. **Il Ministero** invita tutti i consumatori a non consumare il lotto a qualsiasi livello di preparazione e a darne comunicazione al dicastero stesso.



La Difesa dei Cittadini delle SEDI MDC

MDC SICILIA



Il Movimento Difesa del Cittadino ha attivato le procedure di monitoraggio ambientale sul territorio di Alcamo, sul monte Bonifato e sui terreni limitrofi per determinare la presenza di eventuali contaminanti dopo l'incendio che

si è sviluppato lo scorso 30 luglio presso l'impianto di raccolta differenziata in contrada Sasi, ad Alcamo. Il Movimento Difesa del Cittadino Coordinamento Regionale, e lo sportello di MDC Alcamo, coordinato dal Dott. Vito D'Angelo e dall'Avv. Antonio Lombardo, hanno affidato alla ditta CADA l'attività di verifica sulle ricadute in una vasta area di circa 20 km a raggiera a partire dal punto dove si è verificato l'incendio. Il giorno 3 agosto sono stati prelevati alcuni campioni, zolle di terra, foglie di ulivo e vite, allo scopo di potere garantire un corretto riscontro a tutela del futuro prodotto e i risultati delle analisi sono stati presentati il 24 agosto in conferenza stampa. Di seguito le conclusioni: "per quanto attiene l'ambiente l'incendio del 30 luglio non ha lasciato tracce significative nel territorio del Comune di Alcamo. Lo studio effettuato è uno strumento utile di conoscenza di un territorio integro e capace quindi di produrre prodotti di qualità, di cui si consiglia una certificazione di conferma. Il punto al 3 Agosto 2017 è utile per la VIA. Per quanto attiene il profilo sanitario le seguenti conclusioni non possono essere estese a chi eventualmente sia stato esposto direttamente ai fumi anche per i motivi già esposti sulla decadenza degli IPA, si lascia alle Autorità competenti ogni ulteriore azione o valutazione che vorranno fare anche alla luce delle seguenti informazioni". L'ufficio legale dell'associazione Movimento Difesa del Cittadino chiederà di costituirsi parte civile e intraprenderà tutte le

azioni legali necessarie per risarcire i cittadini alcamesi e dei paesi limitrofi dal danno subito dall'incendio e dal conseguente inquinamento del territorio. Per qualsiasi informazione basta scrivere all'indirizzo e-mail difesadelcittadinoalcamo@gmail.com o alla pagina facebook **"Movimento Difesa del Cittadino Alcamo"**.

MDC MONZA



La sede del Movimento Difesa del Cittadino di Monza ha recentemente trattato un caso di truffa, sempre più frequente a discapito di persone anziane, che ha coinvolto due pensionati, truffati dalla ditta "Home Service". Tale ditta ha proposto ai malcapitati la consegna di un catalogo, facendo credere che si trattasse solo di pubblicità. Ma in realtà alla signora è stato fatto firmare un ordine d'acquisto, da catalogo, per 5 mila euro che avrebbe dovuto spendere in 3 anni. Solo dopo qualche giorno, comunque passati i 14 giorni, il venditore si è fatto vivo richiedendo indietro il catalogo e dicendo alla signora che avrebbe dovuto fare un ordine di almeno 3.500 euro. La signora incautamente ha firmato e dato un acconto di € 350,00, dietro la minaccia di passare la causa al loro legale.

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Direttore Responsabile Francesco Luongo Hanno collaborato a questo numero Antonella Giordano, Francesca Marras, Silvia Biasotto e Legambiente Progetto Grafico Eleonora Salvato Sede e Redazione Viale Carlo Felice, 103 00185 Roma tel. 06 4881891 Stampa Sti Tipolitografica Italiana srl Finito di stampare il 28/08/2017



Il Movimento Difesa del Cittadino nasce nel 1987 con l'obiettivo di promuovere con ogni mezzo la difesa dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. Uno scopo a cui, negli ultimi anni, si sono affiancati tanti altri temi legati alla tutela del cittadino e consumatore. Siamo un'associazione rappresentativa dei consumatori a livello nazionale, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti. La nostra rete di oltre 100 Sedi e Sportelli del cittadino in 18 Regioni Italiane offre quotidianamente ai soci servizi di assistenza e consulenza, con esperti qualificati, per tutte le problematiche connesse al consumo ed al risparmio consapevole e sicuro.



LEGAMBIENTE

Il Movimento Difesa del Cittadino collabora con Legambiente www.legambiente.it

L'ISCRIZIONE A MDC COSTA SOLO 1 EURO!

**TIENTI AGGIORNATO SU WWW.DIFESADELCTTADINO.IT
E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER MDC NEWS E SALUTE&GUSTO
SEGUICI SU**



MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO



DIFESA DEL CITTADINO

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Scopo delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e comitati riconosciute ai sensi dell'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni riconosciute di carattere culturale.

Mario Rossi
Codice fiscale del beneficiario nominato: **97055270587**

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e delle università

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e delle università

Scopo delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal CONI o norme di legge

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e delle università

In aggiunta a quanto indicato sull'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE: Per esprimere la scelta a favore di uno delle finalità destinate dalla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve oppure la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

DONACI IL 5X1000, SCRIVI 97055270587